

» cioè dell'erario, essendo già applicate con zelo le cure di S. E.  
 » provveditor, speriamo altresì, che dietro alcuni cenni fattici dal  
 » commissario generale dell'armata, potrà al suo arrivo in Verona  
 » conciliare le cose in modo, che tolto il disordine necessariamente  
 » sinora corso, avranno nell'ordine, che sarà per istituirsi, a ren-  
 » dersi meno pesanti i sacrifici della pubblica economia. Esaurita la  
 » commissione, ecc. ecc. »

Dal complesso di questo dispaccio dei due deputati straordinarii parecchie considerazioni si affacciano spontanee all'occhio di chiunque vi ponga mente alcun poco. In Buonaparte, senza confrontare il suo presente linguaggio col suo contraddittorio contegno successivo, è facile il ravvisare un'arroganza smoderata ed eccedente ogni confine dei diritti delle genti, sì nel pretendere somministrazioni da chi ha professato sempre invariabile neutralità, e risarcimenti da chi fu offeso nella violata sovranità territoriale, e sì nel patteggiare l'usurpazione di ciò, che nè in via di giustizia nè in via di amicizia gli si può concedere dalla lealtà della repubblica. Negl' inviati veneziani poi, chi non vede una somma debolezza, per non dire imbecillità (se pur non fu stravolgimento di sentimenti patrii) in concedere, quasi ascrivendosene a pregio, ogni violenta pretensione dell'usurpatore francese; sacrificando così e convenienze e riguardi e diritti e la stessa sovranità della repubblica, di cui erano autorevoli rappresentanti?

Nè di meglio potevasi aspettare dal Savio del Consiglio, Francesco Battaja, eletto per estrema sciagura della veneziana repubblica ad ambasciatore o deputato straordinario in principalità, nella difficile missione, di cui ho parlato fin qui. Egli era destinato a condurre il senato e la patria sino all'orlo del precipizio, da cui sarebbe stato impossibile il retrocedere. Perciò lui e l'indole sua traditrice ci dipinse un contemporaneo, con queste precise parole (1): « Ho

(1) Memoria, che può servire alla storia politica degli ultimi otto anni della repubblica di Venezia. Londra, 1798, pag. 168 e seg.